

15 maggio 2019

Cappella Arcivescovile

Omelia per la Celebrazione con i Vescovi cinesi di Pechino e di Shantou

«La Chiesa vive per la missione. Il segno della presenza dello Spirito nella comunità cristiana è la missione. Questo è avvenuto nella prima comunità cristiana, come racconta il libro degli Atti degli Apostoli. Paolo e Barnaba esprimono questa missione che lo Spirito affida ai discepoli di Gesù. Dall'inizio fino adesso, sempre, la Chiesa vive inviando missionari in tutto il mondo.

La Chiesa di Milano è stata sempre una Chiesa missionaria: ha inviato molti figli e figlie nel mondo per annunciare il Vangelo. Noi ringraziamo il Signore per questi doni di queste vocazioni missionarie. Preghiamo perché anche tutte le Chiese del mondo, anche la Chiesa in Cina, sia ricca di vocazioni per la missione.

Le migrazioni dei popoli possono essere una occasione di missione. Così la comunità cinese a Milano è una comunità che da molti anni vive un rapporto con la nostra Chiesa per condividere i doni del Vangelo. Anche di questo rendiamo grazie, come della visita degli Eccellentissimi vescovi che oggi rallegrano la nostra casa.

La missione sempre incontra difficoltà. Qui a Milano, come immagino in tutti i posti della terra. Quali difficoltà? La pagina del Vangelo testimonia che anche la missione di Gesù è stata circondata da difficoltà. In questa pagina del Vangelo la difficoltà, l'opposizione a Gesù si è manifestata come disprezzo per la sua origine. E questo motivo di disprezzo è stato anche il fatto che nessuno dei capi ha creduto al suo messaggio.

Questa è una difficoltà che incontriamo anche noi, qui nella nostra Diocesi. Molti esponenti della vita intellettuale milanese guardano con poca stima alla missione della Chiesa in Milano. Molti esponenti dell'attività di Milano, degli affari, delle imprese, del lavoro, della cultura, vivono accanto alla Chiesa milanese senza avere interesse per essa. Questa è una difficoltà tipica del mondo occidentale.

Un altro tipo difficoltà è quella attestata negli Atti degli Apostoli, con una opposizione diretta, che ostacola la missione di Paolo. Questa opposizione diretta si manifesta come ostilità aperta, come proposte di distrazioni, come persecuzione degli apostoli stessi. La persecuzione addolora e mortifica la Chiesa in tante parti del mondo, anche oggi.

Dunque abbiamo due tipi di difficoltà: l'indifferenza e il disprezzo, la violenza e la persecuzione.

Cosa faranno i cristiani di questo nostro tempo? Cercheremo di imitare Gesù, di imitare Paolo, cioè continueremo la nostra missione fidandoci di Dio. Continueremo la nostra missione sentendo che abbiamo un messaggio da dare per il bene dell'umanità. Continueremo la nostra missione incoraggiati dai Santi che ci hanno preceduto».

Così noi continueremo la nostra missione, per obbedire a Dio, per amore della comunità, incoraggiati dalla Comunione dei Santi. Questa Comunione ci unisce a tutte le Chiese della terra e ci rende tutti partecipi e responsabili dell'annuncio del Vangelo nel nostro tempo. Questa missione è il senso della nostra vita e perciò rendiamo grazie a Dio che ci ha chiamati ad annunciare il Vangelo.